



Conte corrente colia Postai

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo:
Nel Regno L. 5 - Est. F. 7
Si spediscono gli arretrati

La collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Bollettino mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Diploma di Benemerita al concorsi di Como (1906), Pavia (1909), Cremona (1910),
Medaglia d'Oro al concorsi di Vicenza (1907) - Torino (1911)

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1. MILANO - Indirizzo per corrispondenza: Casella Postale, 542

Per il nostro prossimo Concorso di Musica

Un premio del Ministero della P. I.

Siamo lieti di annunciare che l'On. Ministero della Pubblica Istruzione, accogliendo analoga nostra domanda, ci ha accordato una medaglia d'argento per essere destinata quale premio nell'annunciato nostro nuovo Concorso di musica per quartetto di strumenti a plettro. Ecco il testo del telegramma giuntoci da Roma:

Direzione "Plettro", - Milano.
Per concorso quartetto Ministero concede medaglia argento che sarà inviata appena possibile.

Direttore Generale: Colasanti,

In tema di Repertorio mandolinistico

NOTE POLEMICHE

Le assennate considerazioni di M. P. e il successivo commento dell'egr. cav. Vizzari a proposito del repertorio mandolinistico, suggeriscono anche a me qualche rilievo. In sostanza si domanda, per il decoro artistico della Estudiantina, un repertorio esclusivamente proprio, ossia *originale*. Ma io, a mia volta, mi permetto domandare se è proprio necessario, per il decoro suddetto. L'argomento è di una certa importanza lo so, ed è molto delicato, ma non credo che sia di carattere *vitale*. D'altronde che può farsi, di chi è la colpa se i nostri compositori non hanno ritenuto (a torto forse) il mandolino e strumenti accessori, che avessero una tale importanza su cui posare un po' d'attenzione? Si è detto: Abbiamo il violino, re degli strumenti, e ciò basta. Non è necessario quindi di dedicare al mandolino composizioni di carattere esclusivamente suo, poichè in generale ciò che fa il violino, più o meno può farlo il mandolino, e pensano che questi non è che un suo aggregato, o meglio un suo dipendente (stavo per dire *suddito*!) e su questo punto mi sembra che non abbiano tutti i torti.

Il fatto che taluni mandolinisti virtuosi eseguono musica classica scritta per violino, non dipende dalla mancanza di musica speciale, ma dal fatto che essi credono (almeno per ora) più conveniente, più meritoria di attenzione la musica suddetta, e se esistesse l'altra che M. P. chiede, *non la suonerebbero!* E questo perchè? Perchè, con buona pace di molti mandolinisti compositori moderni, essi ritengono più conveniente, e su ciò pure non posso dar loro torto, di cimentarsi con musica che ha (e chi ne può dubitare?) indiscutibili tradizioni artistiche, invece di cimentarsi con musica mandolinistica *originale* di cui M. P. non vuol parlare per molte ragioni (!) e che si vorrebbe far passare come *modello classico*.

D'altra parte bisogna considerare pure il lato storico-artistico musicale e il patrimonio ricchissimo e variato del violino, che dà adito a questi volenterosi *rari nantes* senza alcuna diffidenza e col grande profitto artistico, scegliendo la *piacere* del repertorio che si adatta infallibilmente e quasi sempre al loro scopo, benchè, bisogna riconoscerlo, quanto a effetti, non si può mai arrivare ad ottenere quelli che ottiene il violino. Il *pizzicato* per es. ne è una prova evidente.

Disperare quindi nell'avvenire del mandolino, soffermarsi per un'importante repertorio proprio, è una esagerazione. Certo, da un lato si può piacere che vi siano persone che come M. P. abbiano gusto (sia pure un po' esagerato) del mandolino, ma d'altra parte non vedo nella sua proposta, frutto dei suoi rilievi, un'ancora di salvezza per le sorti mandolinistiche. Mi pare che sia sufficiente la buona volontà, e qualunque musica (dico qualunque in senso relativo, ammettendo una musica ridotta con criterio) può andare. Concludendo, mi sembra che nel nostro campo vi siano delle correnti esagerate. Per esempio ho letto nello stesso numero del *Plettro* che a Livorno non ci si perita ad eseguire, niente di meno, che il *Preludio del Parsifal!* (non intendo per questo di mettere in dubbio nè la ben nota abilità tecnica degli esecutori, nè quella dell'egr. maestro Piattoli). Altro che repertorio autonomo! Non avrei mai pensato ad una audacia simile! Ciò dimostra che siamo su falsa strada. Le impressioni dello scrittore della *Toscana* sono certo di un profano di musica, il quale si contenta del rilievo *addirittura originalissimo* (lo credo!) *in quel vibrar di corde che imita il vibrar dei bronzi!* Lasciamo stare le poesie e i confronti male adattati. Ha lo scrittore un'esatta idea della poesia mistica del grande dramma wagneriano? Non credo, dal momento che egli pensa che i mandolini possano *impossessarsi* (testuale!) di Wagner (è dico poco!). E meglio non cimentarsi con Wagner, le cui concezioni sinfoniche sono di una vastità unica e non adatte, quindi, per il nostro scopo, che è quello di creare una polifonia molto più ristretta, ma si capisce, sempre produttiva di una sufficiente armonia. E su questo punto, mi preme di dirlo, è più su buona strada M. P. il quale, mi sembra che abbia compreso meglio il carattere dell'Estudiantina. Bisogna dunque convincersi che per ravvivarne il colorito ed evitare la monotonia dell'insieme, si vuole musica di carattere *gaio* e magari *al latte e miele!* Ma che si vuol pretendere di più dal mandolino? La tragicità, il drammaticismo, il misticismo, vanno lasciati da parte. Qualunque musica è buona per lo scopo, ripeto, basta saperla scegliere. E non ci preoccupiamo troppo se manca la *letteratura speciale* o meglio il *repertorio speciale*. Mi sembra che, pur essendo una questione importante questa, non sia assolutamente *vitale* per l'avvenire mandolinistico! Vi sono altre e più importanti questioni e molto più facili a risolvere. Ripeto: vi è tanta bella ed *adattissima* musica anche per il caso che ci riguarda, nel campo classico (Mozart, Haydn, e tanti altri ne hanno a profusione) senza entrare in campi, nei quali, per buon nome della Estudiantina, è pericoloso e poco prudente di entrare.

Roma, febbraio 1921. Mario Bacci.

Queste note richiedono una breve risposta. Io e Vizzari sosteniamo che il mandolino non è nè un aggregato nè un dipendente del violino, col quale ha solamente comune l'accordatura, ma ne differisce per il timbro e l'efficienza. Per questa differenza reale, come diventa ridicola sul violino certa musica pensata per mandolino (per es. la *Serenata del Don Giovanni* di Mozart) così non è efficace un pezzo di virtuosità (e non solo quello) pensato per violino e riprodotto dal mandolino.

Credo che i virtuosi del mandolino suoneranno la musica buona mandolinistica quando essa ci sarà. Anche i virtuosi del pianoforte, alla metà del secolo scorso, invece di Scarlatti, Bach, Beethoven, Mendelssohn, Schumann, eseguivano quelle trascrizioni di melodie d'opere uso Fumagalli, Cerimele, Liszt, oppure i così detti pezzi *caratteristici* uso Ketten, perchè al pianoforte piacevano, e forse anche perchè conoscevano poco quell'altra musica. Ma educatosi a poco a poco il gusto del pubblico, i programmi dei virtuosi di pianoforte si son cambiati come stanno cambiando quelli dei virtuosi di violino. E il *Plettro*, ora, si propone di elevare il gusto del pubblico dei mandolinisti. Ecco tutto.

A riguardo di Munier affermo che egli fu, e è resterà il più grande didatta del mandolino come Czerny lo fu del pianoforte. Dell'uno e dell'altro nessuno dirà che han composto dei capolavori, bensì delle opere utilissime.

E poi: il M. Bacci non è forse in disaccordo con se stesso? Nel 1914 (n. 10 del *Plettro*) egli definiva gli adattamenti per mandolino tratti dalla musica classica, *una parodia a colpi di penna di quanto vi ha di più sacro ed inviolabile*, e mentre allora continuava affermando che il mandolino ha la possibilità di far del proprio, oggi lo vediamo cambiare di parere. Oltre a questo, anche negli stessi suoi rilievi oggi si contraddice. Scrive infatti il M. Bacci che qualunque musica ridotta con criterio può andare e subito dopo esclude Wagner, scordando forse che egli ha fatto una riduzione del Finale II. dell'*Aida*, e continua poi sentenziando che per le Estudiantine ci vuol musica di carattere *gaio, magari al latte e miele!*

Ci permettiamo di consigliare l'egr. M. Bacci a voler rileggere il Monologo dell'ultimo atto del *Matrimonio di Figaro* per vedere se la sua conclusione non abbia, per caso, molta affinità coi decreti sulla stampa di cui in quel monologo si parla.

SOR e il suo "Metodo" di Chitarra

Vi è un'opera di F. Sor (1) che ci consta essere poco nota anche a molti di quelli che coltivano con serietà di intendimenti l'istrumento del quale il Sor fu uno dei più apprezzati Maestri, e il primo che abbia tentato di stabilire i principii di una tecnica che ha il grande e incontestabile merito di provenire ad un complesso di osservazioni condotte con spirito eminentemente critico, accurata indagine e severa logica.

Questa opera costituisce il commento agli esercizi pratici del Sor, che soli risultano anche nei Metodi che da lui prendono il nome. Tentare di riassumerla brevemente equivarrebbe a toglierle ogni significato e valore; prima di tutto perchè un Metodo non si riassume, secondariamente perchè accanto a molte idee di carattere generale, assai più ve ne sono di ordine strettamente tecnico; poi perchè sono continui i richiami e i riferimenti agli esempi pratici, agli esercizi, alle figure esplicative, raccolte in altro volume del quale non siamo in possesso; infine perchè il lavoro è eminentemente analitico e denso di dettagli in ordine ad ogni argomento trattato.

Non potendo dunque fare una rassegna dell'opera, neppure in forma sommaria, ma giudicando d'altra parte opportuno metterla in evidenza a coloro che ancora non la conoscessero, e invogliarli così alla lettura, ci adatteremo a scorrerla, riportandone qualche brano e soffermandoci a considerare qualche punto di più saliente importanza; tanto perchè il lettore si renda conto dei singolari pregi dell'opera stessa e del modo col quale fu concepita e svolta, e veda quali pazienti e acute osservazioni, quale amoroso studio di ogni più tenue dettaglio, quanta assiduità di pensiero e di logiche deduzioni abbiano guidato il Sor nella compilazione del suo Metodo, che fra i tanti è, purtroppo, ancora l'unico veramente ragionato.

E se con ciò riusciremo a fornire una idea sul carattere dell'Artista e dell'opera sua, il nostro scopo sarà raggiunto.

Ci piace intanto riferire integralmente una parte almeno della « introduzione » che l'Autore ha premessa al proprio lavoro, perchè da essa risultano evidenti l'origine, la ragione e i principii fondamentali del suo Metodo.

Scrive il Sor: « Nel compilare un Metodo io intendo parlare solamente di ciò che le mie considerazioni e la mia esperienza mi hanno indotto a fissare come norma della mia tecnica; se taluni principii risultassero in contraddizione con le regole fino ad oggi adottate da quei Chitarristi che, per colpa di una cieca sottomissione e di un religioso rispetto ai loro Maestri ne hanno seguiti i precetti senza curarsi di ricercarne la ragione, ciò non deve farmi credere animato da spirito di opposizione. Io non ho ele-

vato a principio nessuna massima se non dopo averne vagliato la ragione; nulla ho stabilito facendo appello alla mia autorità, o per semplice capriccio; traccio semplicemente la strada che io ho seguito per ottenere dalla chitarra quei risultati che hanno valso a procacciarmi l'approvazione di persone fra le più esigenti, e a meravigliare in fatto di musica i conoscitori di armonia. Io non credo che le mie composizioni per questo istrumento, possano venire eseguite con diverso sistema; si intende dunque che io non scrivo per coloro i quali, ritenendo quasi impossibile di poter arrivare a tanto, hanno la bontà di considerarmi come un fenomeno, mentre in effetto io non possiedo maggiori risorse di un altro.

« La musica, il ragionamento e la preferenza che generalmente io do ai risultati più che alla evidenza delle difficoltà, ecco tutto il mio segreto. La loro meraviglia non proviene che dal punto di vista sotto il quale considerano la Chitarra. Pure affermando che essa è principalmente destinata all'accompagnamento, e collocandola quindi nella categoria degli istrumenti di armonia, essi cominciano sempre a trattarla come istrumento melodico; e infatti le loro prime lezioni consistono invariabilmente nella esecuzione di scale, alle quali adattano il giuoco delle dita, abituandosi fino dall'inizio a impiegare tutte le risorse della mano sinistra per la parte melodica, di modo che si trovano poi di fronte a gravi difficoltà quando si tratta di aggiungere un accompagnamento corretto o, tanto peggio, una o due parti intermedie. In questi casi la diteggiatura rappresenta per essi un continuo strappo a quelle regole delle quali, solamente per forza di abitudine, si sono fatti una legge ».

Qui il Sor prosegue raccontando come il suo sistema abbia avuto inizio dallo studio che egli pose agli accompagnamenti, prefiggendosi di renderli in modo del tutto fedele alle norme della più corretta armonizzazione.

« Io sapevo — egli scrisse — che un buon accompagnamento presuppone prima di tutto dei bassi rigorosamente giusti, degli accordi appropriati, ed una figurazione che si avvicini — per quanto possibile — alla partitura dell'orchestra o, quanto meno, a quella del pianoforte... »

E perseverando in questo studio, non gli fu difficile accorgersi che quella stessa tecnica, che rispondeva alle esigenze di un buon accompagnamento, gli acconsentiva anche lo sviluppo di frasi melodiche, quali prima, e con altro metodo, non avrebbe potuto ottenere.

La preoccupazione del Sor nel rendere ragione di ogni minimo dettaglio della propria tecnica è continua e palese; giustificabilissima anche ed encomiabile, quando si pensi che egli veniva a sconvolgere le tradizionali abitudini dei suoi contemporanei, ed a tracciare una strada completamente nuova.

(Continua)

A. R.

UN COMUNICATO DEL COMITATO DEL CONCORSO DI LIVORNO

Livorno. 13 febbraio 1921.

Questo Comitato, al fine di eliminare erranee interpretazioni dal Regolamento del Concorso, nella parte che si riferisce al consenso di intradurre nelle Orchestre il Contrabasso, anche suonato con l'Arco, avverte tutti gli interessati che tale disposizione non influirà certamente sulle decisioni della Giuria, la quale anzi dovrà tenere nel debito conto quelle Società che dimostreranno praticamente la possibilità di fare a meno di giovare della concessione di cui sopra. In sostanza il Comitato mira a che il prossimo Concorso serva, soprattutto, d'insegnamento a tutti e di preparazione alle decisioni che verranno prese in seguito dall'istituenda Federazione delle Società Mandolinistiche, circa la tanto contrastata questione dello strumentale.

Per il Comitato organizzatore del Concorso
Il Commissario Artistico Il Segretario Generale
f.to L. Piattoli f.to G. Caradonna

Per la Federazione Mandolinistica Italiana

La Commissione provvisoria istituita dal Congresso di Milano del 1° novembre u. s., dopo varie ed animate riunioni, ha ormai concretato il progetto di Statuto che dovrà regolare l'andamento e le funzioni del nuovo ed auspicato Ente mandolinistico. L'elaborato, che si compone di nove articoli, verrà fra giorni trasmesso a tutte le società e quartetti mandolinistici aderenti per l'approvazione e per le eventuali loro osservazioni. Lo statuto stesso verrà poi sottoposto al prossimo Congresso il quale dovrà decidere della definitiva costituzione della Federazione.

Notiziario

✠ Ci scrivono da Genova, 11 febbraio:
Il Circolo mandolinistico « Ponchielli » ha dato un concerto nel Salone dell'Asilo della Foce riportandovi un caloroso successo. L'orchestrina è diretta dal Maestro Vannucchi, che è validamente aiutato da una brava mandolinista spalatense, la signorina Rappuzzi, da poco tempo stabilitasi nella nostra città.

✠ A Monza la nuova associazione « Mandolinata Monzese » ha dato il suo primo concerto di inaugurazione con esito assai brillante. Composta di numerosi e buoni elementi la « M. M. » promette un lieto avvenire. La presiede animato da nobili propositi l'egr. rag. Nino Gerevini e la dirige con molto zelo il Maestro Carlo Lissoni.

✠ Il concerto dei « Mandolinisti Milanesi » nel Salone Massimo del Conservatorio (e perchè non più convenientemente nella vecchia Sala?) ha fruttato ad essi ed al nuovo ed energico direttore, Maestro Carlo Gallone, un caloroso successo che, giustamente, venne registrato anche dai giornali cittadini. Il giovane chitarrista, Domenico Santacesaria, debuttando per la prima volta, ha eseguito lodevolmente il « Capriccio Arabo » di Tárrega e la « Fantasia imitazione all'arpa » del Vinas facendosi vivamente applaudire. Lo consigliamo però a voler tralasciare l'uso delle corde... di acciaio.

✠ A Domingo (Spagna) quell' « Associazione Filarmónica di mandolinisti » ha dato il 13 corr. un grande concerto nel quale ottenne un clamoroso successo la « Suite Marinareca » dell'Amadei e la « Fête au Village » di Cannas, magnificamente eseguite dal Quartetto Sociale composto dai signori prof. Eliseo Marti e José Bosch e dalle signorine Marina Pascual e Adele Marti. La stampa locale ha fatto grandi elogi ai valorosi interpreti delle nostre composizioni originali.

(1) Gitarre - Schule, von Ferdinando Sor. Bonn bei N. Simroc.

STUDI E RICERCHE SUL LIUTO

(Continuazione vedi numero dell'ottobre 1920)

II.

Poichè l'uomo, all'inizio di sua civiltà, si accorse di possedere in sé, la facoltà della voce e dell'udito, tentò ricavare qualche cosa che lo agevolasse nella riproduzione di altri suoni, e fra tanti tentativi, pare, si sia fermato a ricavare dei suoni con l'aiuto di qualche corpo vuoto (1) con filamenti di sostanze tanto vegetali che organiche.

Gli antichi scrittori, come le tante immagini giunte a noi da' più remoti pittori e scultori etruschi (2) e greci, dimostrano alquanto la forma ed il lento sviluppo di questi strani strumenti col progredire della civiltà. Nell'antica Tebe fu trovata una *Lira* (3) la quale si conserva ancora nel Museo Egiziano in Firenze. Il *Diocordo* (due corde ed il manico lungo) la *Pandura* (4 corde a manico corto) il *Trionon* (piccolo strumento a guisa di arpa con dieci corde) erano gli strumenti prediletti degli Egiziani. I Greci avevano il *Barbitos-barbiton* o *sambuca* e la *Cithare* (variante della lira a quattro corde) l'*Esacordo* inventato da Iliange, l'*Eptacordo* da Terpandro Lesbio, e nel 1445 Pitagora aggiunse l'ottava corda, mentre Teofrasto Pierite trovò la nona; Ilstico Colofonico (4) la decima, Timoteo l'undecima, ed altri le portarono fino al numero di quindici. Più tardi inventarono il *Simico* con 35 corde e l'*Epigonio* con 40 ecc. Il *keman* specie di violino, il *Kussier* strumento col corpo tondo coperto di pelle e manico lungo a tre corde, erano gli strumenti turchi e gli arabi col *Marabba* ed il *Dambura*, i russi col *Ludook* (violino) i latini con la *Mandora* (da cui si trasse il liuto) e la *Testudo*. Gli italiani possedevano oltre la famiglia dei liuti, il *Sordino*, la *Cornetta* e la *Rebecca* (rozzi violini) la *Viola bastarda*, il *Bassetto di viola*, (ora violoncello) il *Violintromba*, la *Lira di gamba*, la *Lira chitarra*, l'*Arpa*, la *Tiorba*, il *Olasione*, la *Mandola*, tutte fornite da corde di budella e suonate prima con le dita e poi col plettro e con l'archetto. Nel Medio Evo, il genio italiano, diede vita novella a tutte le arti e alla sua nuova lingua e letteratura con Dante, il quale più volte si occupò del liuto. Il *Della Robbia* lo modella, il *Giambellino*, il *Mantegna* lo pitturano. Altri, quali il *Melozzo da Forlì*, il *Perugino*, il *Francoia*, *Raffaello Sansio* nelle loggie del Vaticano, il *Correggio*, il *Moretto da Brescia*, il *Bonifacio veneziano*, il *Piacentini di Parma*, il *Carpaccio*, *Bassani*, *Veronesi* ecc. lo dipinsero assai vario nelle forme. La città dove il liuto è modellato in tutte le foggie, e dove se ne vedono in molti trofei, precisamente negli ornati del Loggiato interno dell'Università, è Padova. « Questo nobilissimo strumento, dice Vincenzo Galilei ne' suoi dialoghi, (5) fu portato da noi da l'annoni con il nome di *Laut postogli* dal suo autore, con non piccolo giudizio, con danno del quale è la sua gloria oscurata; volendosi con esso dinotare essere degli estremi suoni musicali capace ».

Sarlo Gargano.

(Continua)

(1) Un teschio d'animale con qualche nervo rimasto teso pare abbia suggerito a' primi uomini l'idea della sonorità prodotta da un corpo elastico sul vuoto.

(2) Alfredo Melani - Pittura italiana antica e moderna (Hoeppli 1883 - Milano).

(3) Scavi cominciati l'anno 1843.

(4) Si crede sia l'inventore della Colofonia della comunemente pece greca.

(5) Firenze, per Filippo Giuntini, 1602.

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE "PRO SCUOLA LIUTISTICA"

IIª LISTA

Somma retro L. 580.

Dal prof. G. Pettine, raccolte fra mandolinisti simpatizzanti, a mezzo della rivista americana « The Cadenza » L. 400; Domenica Santacesaria di Milano L. 10; maestro Carmelo Coletta di Messina, 15; Angelo Vescaia, 25. Totale L. 1030.

IL CONCORSO DI MULHOUSE DIFFERITO AL 14 AGOSTO

Ci scrivono da Mulhouse che l'annunciato Concorso per estudiantine è stato differito al 14 agosto p. v. Ne ripareremo diffusamente in un prossimo numero.

L'egregio dott. Josef Zuth di Vienna, diligente ricercatore di cose chitarristiche, ci ha mandato un lungo ed interessante articolo su « La chitarra attraverso le moderne sue manifestazioni ». Lo pubblicheremo nei prossimi numeri, certi di richiamare su tale studio l'attenzione dei nostri lettori.

La fratellanza artistica nelle sue manifestazioni

Il "Plettro", nel Belgio

Il « Bollettino mensile della Federazione delle Società mandolinistiche del Belgio », nel suo N. 2, dedica al recente nostro Concorso di quartetti e solisti un entusiastico articolo. Lo riproduciamo testualmente: non senza inviare al suo egregio Redattore, signor J. Bref, le più vive espressioni di ringraziamento.

Avant de vous annoncer le magnifique, le triomphal succès remporté par les mandolinistes Belges au grand Concours de quatuors et de solistes organisé par *Il Plettro*, qu'il me soit permis d'associer tous les membres de notre Fédération aux remerciements que j'adresse aux Mandolinistes et Guitaristes Italiens pour l'accueil enthousiaste qu'ils ont réservé à leurs collègues de Belgique.

Bien que le mot concours implique une idée de lutte, je me fais un devoir de proclamer hautement la courtoisie, le caractère amical même dont celle-ci a été animé et d'en reporter tout l'honneur sur nos confrères Italiens.

De cet accueil enthousiaste, de cette lutte amicale, les Belges ont emporté un souvenir inoubliable. Les liens déjà puissants qui nous unissaient à la belle et grande Italie se sont encore fortement resserrés et ont rendu plus ardents les vœux que nous formons pour que bientôt des circonstances heureuses nous permettent de fêter en Belgique les glorieux mandolinistes et guitaristes Italiens.

Il me reste maintenant à faire un vibrant appel à votre enthousiasme pour remercier et féliciter comme il convient M. Alessandro Vizzari, Directeur du *Il Plettro* Organisateur émérité de ce concours et l'âme de la propagande mandoliniste en Italie.

A questo punto il cronista si occupa, in termini lusinghieri, dell'opera del nostro Direttore. Poi così continua:

Mieux que ces vaines paroles, la lecture du *Il Plettro*, bien que rédigé en italien, donnera à tous les mandolinistes Belges l'occasion de connaître son rédacteur en chef et de l'admirer dans son oeuvre.

« Dois-je vous dire que M. Vizzari a de tout temps témoigné un empressement tout spécial à l'égard des mandolinistes Belges et que les colonnes de son journal leur ont été toujours largement ouvertes pour des communications en langue française. Dois-je vous dire également que nous avons contracté une dette de reconnaissance à l'égard du *Plettro* et me permettez-vous de vous indiquer le moyen de nous en acquitter? »

« Celui-ci est simple et peu onéreux. Abonnez-vous au *Plettro*. Pour une somme minime

vous ferez partie tangible des vaillants militants de la diffusion de l'art mandoliniste, tout en collectionnant une série d'articles documentaires.

« M. Vizzari, dont je connais le caractère désintéressé, voudra bien me pardonner cette propagande en faveur du *Il Plettro* étant donné que je suis intimement persuadé qu'en répandant son journal parmi nos membres, je travaille pour le bien, pour la prospérité et pour la grandeur de notre Fédération.

« Mandolinistes fédérés, répondez nombreux à mon appel et qu'en souvenir du concours international à Milan où les Belges se sont couverts de gloire, qu'en l'honneur d'Alessandro Vizzari précurseur, promoteur, seul artisan de cette grande manifestation artistique, une liste de nombreux nouveaux abonnés Belges puisse lui être adressée avec les plus sincères félicitations et les plus chaleureux remerciements de la Fédération des Cercles de Mandolinistes de Belgique ».

J. B.

Un nuovo Concorso del "Plettro"

Nel prossimo numero pubblicheremo il programma di un nuovo nostro concorso per un quartetto originale (a uno o più tempi) e per una Composizione sinfonica per estudiantina, coi seguenti premi:

a) Una grande Medaglia d'Argento concessa dal Ministero della Pubblica Istruzione.

b) Lire Mille del *Plettro*.

Mandolinisti! Chitarristi! Estudiantini!

Abbonatevi al nostro bollettino musicale mensile:

Prezzi d'abbonamento per il 1921

	Italia	Estero
1. Solo <i>Plettro</i> .	L. 5	Fr. 7
2. <i>Plettro</i> e L. 6 di musica da scegliersi fra le nostre edizioni oppure fra quelle del cessato periodico « <i>Vita Mandolinistica</i> . »	> 10	> 12
3. Abbonamento sostenitore	> 10	> 10

Durante l'annata verranno pubblicati non meno di 4 numeri con musica.

PREGHIAMO i nostri cortesi Abbonati di sollecitare il più possibile la rinnovazione dell'abbonamento in modo da evitare ogni interruzione nell'invio del periodico.

Nuovissima pubblicazione:

RICORDO di URBINO

Mazurka per Chitarra di *Frescobaldi Dina*. Prezzo L. 1.50.

Rivolgersi alla nostra Amministrazione.

AVVERTIAMO i nostri lettori e clienti che l'aumento temporaneo sui prezzi delle edizioni « *Plettro* » segnati dal Listino 1919 è stato portato al 100 %.

All'importo delle edizioni si deve sempre unire quello della spesa per la spedizione e raccomandazione postale.

Chi scrive alla nostra Direzione per avere risposta, è pregato mandare cartolina doppia oppure unire alla corrispondenza il francobollo da cent. 40.

Alessandro Vizzari, Direttore-responsabile.
Prem. Tip. G. Biancardi - Lodi

Le rinomate Composizioni

di Amedeo Amadei, F. Amoroso, L. Barbera, U. Bottacchiari, C. A. Bracco, A. Calzelli, Teofilo De-Angelis, Ant. Del Buono, D. De-Giovanhi, R. Gargano, Carlo Munier, E. Redeghieri, A. Sciacca, I. Sgallari, Francesco Tentarelli, ecc. ecc.

già pubblicate dal periodico "VITA MANDOLINISTICA", sono ora in vendita presso il nuovo proprietario

A. VIZZARI - Via Castelmorone, 1 - MILANO

per Mandolino, Chitarra, Quartetto, Terzetto, ecc. ecc.

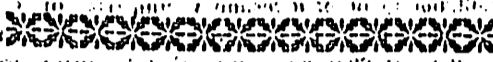
Impresa
Acqua "Corallo",

"CORALLO"

Offima Acqua Minerale Purgativa
Digestiva-Diuretica

CONSIGLIATA DA
CELEBRITÀ MEDICHE

Stabil. alle Sorgenti della "ACQUE DELLA SALUTE",
LIVORNO
(TOSCANA - ITALIA)



CHITARRE

DI RINOMATI COSTRUTTORI ITALIANI

con bassi volanti

a 7 - 9 - 11 e 14 corde

formati medio e grande

vendonsi a prezzi d'occasione

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi
all'Amministrazione del "PLETTRO"



Per la diffusione della buona musica per Chitarra

3 Albums MUSICA DI CHITARRA D'AUTORI CELEBRI

- Album N. 1 (stile facile) - Contiene:**
1. Carulli - Valzer
 2. id Allogro
 3. id Andante
 4. Nava A. - Valzer Op. 51 N. 4
 5. Carulli - Valzer
 6. Giuliani M. - Grazioso Op. 30 N. 11
 7. Diabelli A. - Andantino Op. 39 N. 4
 8. id Vivace Op. 39 N. 3
 9. id Andante Op. 39 N. 9
 10. Carulli - Siciliano
 11. Harder A. - Tempo di moderato
 12. Blum C. - Andante
 13. Giuliani - Allegretto Op. 30 N. 31
 14. Harder A. - Tema e tre piccole var.
 15. Giuliani - Maestoso Op. 40 N. 15
 16. id Andantino Op. 56 N. 27
 17. id Tema Op. 32
 18. id Allegretto Op. 30 N. 17
 19. id Andantino Op. 30 N. 21
 20. id Valzer Op. 57 N. 6
 21. de Call L. - 4 Sonatine (Maestoso, Adagio, Andantino e Polonese)

Album N. 2 (stile media diff.) - Contiene:

22. Giuliani - Andantino Op. 40 N. 22
23. id Allogro vivace Op. 8
24. Legnani L. - Valzer Op. 250 N. 8
25. Giuliani - Allogro vivace Op. 40 N. 23
26. Nava A. - Allogro Op. 51 N. 11
27. Molino Fr. - Rondò Op. 28
28. Blum C. - Calmaika
29. Padovets J. - Polonese Op. 6
30. Giuliani - Jagdstück (Rondò) Op. 3
31. Blum C. - Aria nel « Figaro » di Mozart
32. Merts J. K. - Andantino Op. 4 N. 2
33. id Tema e Variazioni Op. 13 N. 7
34. Diabelli A. - 2 Sonatine (Adagio e Minuetto)

Album N. 3 (stile media difficoltà) - Contiene:

35. Merts J. K. - Rondino Op. 13 N. 8
36. Giuliani - Valzer Op. 57 N. 1
37. id Piccolo Valzer Op. 57 N. 5
38. id Valzer Op. 57 N. 7
39. id Valzer Op. 57 N. 8
40. Merts - Mazurka Op. 3
41. Nava A. - Piccola Fantasia
42. Padovets - Tomk' Op. 6
43. Cerniati R. - Tema Op. 42
44. Aguado D. - Valzer Op. 3
45. Giuliani - Valzer Op. 57 N. 3
46. Blum C. - Tarantella Op. 100
47. Horatsky R. - Adagio
48. Giuliani - Tema Op. 31
49. Merts - Kindermilch Op. 13 N. 18
50. id Abendlied Op. 13 N. 2
51. id Adagio Op. 13 N. 19
52. Giuliani - Minuetto Op. 29
53. Merts - Tarantella Op. 13 N. 6
54. Carulli - Allogro.

Presso di ogni Album L. 6 (aumentato compreso).
Aggiungere per ogni Album L. 1 per affrancatura e raccomandazione.
Mandare Cartolina vaglia all'Amministrazione del Plettro - Casella postale, 542 - Milano.

MANDOLINI "TIPO MODERNO"

I più razionalmente perfezionati

Prezzi correnti:

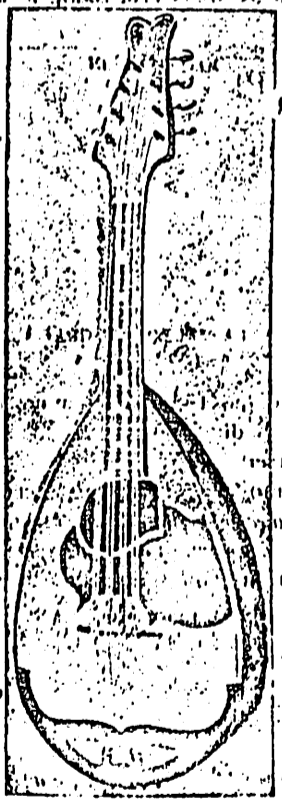
N. 10 - A doghe in legno acero o palissandro con filetti alla tavola armonica, buca con fianco diritto, meccanica scoperta. Strumento solido ed intonatissimo L. 60.-

N. 15 - Come il N. 12 a 19 doghe, fasce in legno rosa con ricco fregio di madreperla intorno alla buca e meccanica scoperta in due pezzi con tastiera prolungata. Strumento perfettissimo L. 115.-

Mandolino "Tipo Romano", da concerto (vedasi figura) con cassa a doghe in palissandro, intonatissimo, costruzione solida L. 95.-

Per Mandole, Mandoloncelli e strumenti più fini, chiedere sempre preventivo.

Commissioni, vaglia, ecc. indirizzare al Signor A. VIZZARI - Casella Postale, 542 - MILANO.



Mandolino "Tipo Moderno" N. 12 da L. 90.-

GRANDI SUCCESSI

LE FESTE di TOLONE - Marcia per Quartetto e Pianoforte di L. Scorrano, e Rosetta - Mazurka per 2 Mandolini e Piano di E. De Tommasis riunite L. 2.-

GRAMMOFONO - Valzer per due Mand. Mandola e Chitarra di Fiore Ferretti - Partitura L. 1,50

VALLY - Mazurka per 2 Mandolini Mandola e Chitarra di G. Marente - Partitura e 4 parti staccate L. 1,50

COURTOISIES... - Récit pour Mandoline. (Violon) et Piano par François Boldi L. 1,50

RÊVE AMOUREUSE - Valzer Intermezzo per Mandolino e Pianoforte (o Chitarra ad libitum) di A. Amadei L. 3.-

RAVENNA - Mazurka di Concerto per Mandolino e Chitarra di F. Tentarelli L. 2.-

GAVOTTA d'una DUCHESSA per Mandolini e Chitarra di Augusta De Kabath L. 1.-
Mandare vaglia alla nostra Amministrazione.